

ASUS ROG Spatha



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1146/asus-rog-spatha.htm>)

Tutto quello che serve per gli MMO in un mouse wireless decisamente al top per caratteristiche e funzionalità.

Nel mercato degli accessori e componenti per il gaming non ci sono molte realtà che possono vantare il retaggio e l'impegno nell'innovazione del brand ROG, che affonda le sue radici in quello che è il principale vanto della produzione ASUS, le schede madri.

La nascita della divisione Republic of Gamers risale alla seconda metà degli anni 2000 quando, dopo il successo di alcuni modelli indirizzate agli appassionati, nacque la prima scheda madre in assoluto a portare le insegne della neonata divisione "enthusiast" di ASUS, ovvero la ROG Crosshair su socket AM2 e chipset NVIDIA nForce 590, progettata per ospitare gli allora prestanti Athlon 64 FX.

Dal 2006 il brand ROG si è espanso ulteriormente, dando vita poi alle gettonatissime serie ROG MAXIMUS e RAMPAGE per le CPU Intel e CROSSBLADE per quelle AMD.

Più recenti sono invece le nuove propaggini del brand ROG in altri settori del mercato, tutte complementari a quello delle schede madri e pur sempre indirizzate allo stesso pubblico, con nuove soluzioni nelle forme di mouse, tastiere, cuffie, schede audio, schede grafiche e laptop da gioco.

Il ROG Spatha, oggetto della nostra recensione odierna, è proprio uno degli ultimi prodotti nati dall'espansione della "divisione enthusiast" ASUS nel segmento delle periferiche gaming, il quale sta attraversando un periodo di prosperità di pari passo con la crescita esponenziale di tutto il settore dei videogiochi.

Non è una sorpresa dunque che ASUS abbia confezionato una soluzione come il ROG Spatha, che arriva con un leggero ritardo rispetto ai diretti concorrenti, ma si fa trovare pronto con una dotazione tecnologica aggiornata.

La base elettronica con doppia modalità cablata e senza fili consente la massima libertà, stabilendo una connessione ottimale grazie ai 1000Hz di polling rate garantiti su entrambe le modalità, con ben 2000Hz di picco in cablato!

Modello	ASUS ROG Spatha
Design	Ergonomico per destri
↔ Materiali	Plastica ABS e lega di magnesio
Switch	Omron↔ D2FC-F-7N - D2F-01
↔ Sensore	PixArt ADNS-9800
↔ Risoluzione	8200 DPI (sia wireless che cablato)
↔ Polling	2000Hz (cablato) 1000Hz (senza fili)
↔ Numero pulsanti	12
Illuminazione	RGB trizona indipendente
↔ Memoria on board	Presente
Regolazioni del sensore	Risoluzione e ottimizzazione
Software	↔ ROG Armoury

Peso	175g (dichiarato)
↔ Dimensioni	137x89x45mm
Cablaggio	1 cavo da 2mt a finitura intrecciata

Volendo essere precisi, ogni specifica qui dettagliata non è nulla di inedito per il settore, almeno esaminandola singolarmente, ma unirle tutte in una sola periferica, con il livello di complessità che ne segue, è una vera e propria sfida di ingegneria e design, motivo per cui non vediamo l'ora di provare il risultato degli sforzi profusi da ASUS.

1. Unboxing

1. Unboxing

Come molti appassionati sicuramente hanno già notato, Republic of Gamers sta andando incontro ad un rinnovamento piuttosto importante nella grafica, debuttato con lo stellare notebook GX700 dotato di una potente GTX 980 non "M".

Abbiamo visto poi arrivare sugli scaffali la 980 Ti Matrix Platinum e la Maximus VIII Extreme Assembly, anch'esse caratterizzate dal nuovo layout Plasma Copper che, seppure ancora poco digerito dai fan del brand, costituisce oggettivamente un'idea elegante per sfilarsi dall'ormai inflazionato binomio tra il rosso ed il nero, mutuato ultimamente senza alcun ritegno da diversi produttori concorrenti.



Il ROG Spatha, seppure indirizzato alla stessa tipologia di utenti interessati alle suddette soluzioni, non porta però avanti il nuovo schema se non nella grafica della confezione a testimonianza dell'esistenza di due distinte correnti di pensiero all'interno del brand stesso.



Può anche essere che i designer ASUS non volevano mortificare la presenza di un sistema di illuminazione RGB con l'inserimento di elementi troppo caratterizzanti optando, così, per un neutrale Titanium Black.



Lo Spatha viene commercializzato con una serie impressionante di accessori destinati a supportare la

sua doppia interfaccia di collegamento, quale la base di ricarica, con il suo proprio stand, ed una coppia di cavi MicroUSB-to-USB, uno telato e l'altro gommato.

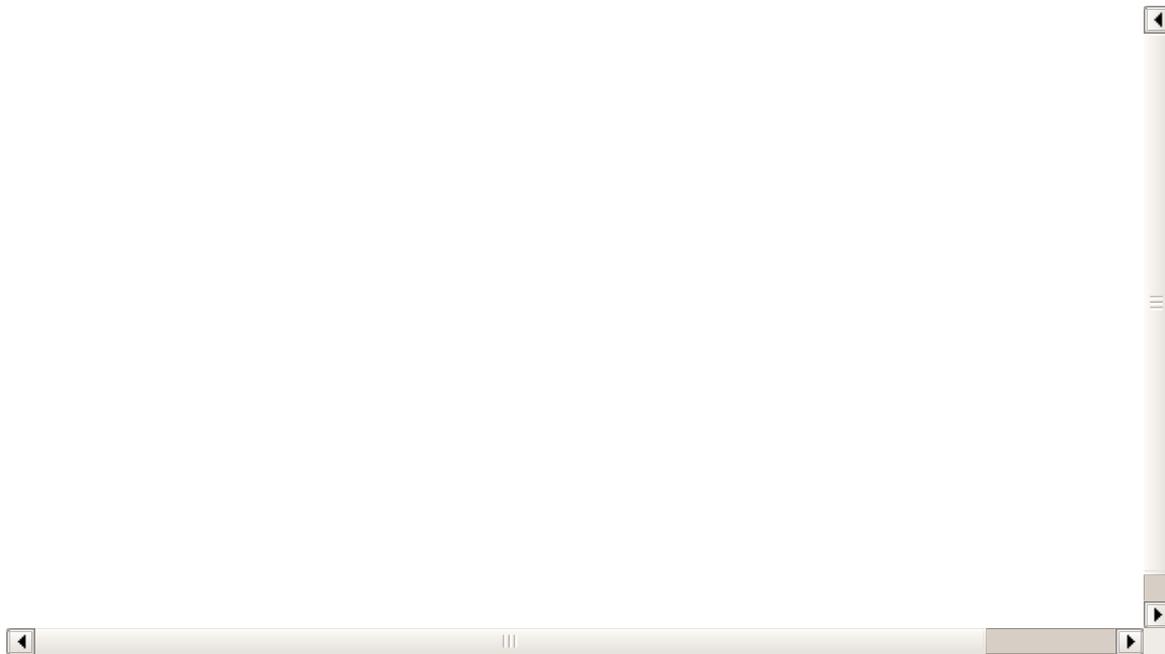


Il bundle include inoltre il necessario per la manutenzione dei microswitch, con il pratico sistema ASUS ROG che consente di accedere all'interno del mouse senza scollare e, di conseguenza, danneggiare il set di pad surfer.

Gli switch a corredo, identici a quelli già installati, sono gli Omron D2F-01F, ma è anche possibile installare altre tipologie Sub-miniature semplicemente consultando la lista disponibile sul sito ASUS.

Il sistema in oggetto ha già debuttato sui mouse competitivi Gladius e Sica ed aggiunge un corposo extra alla durata del mouse che siamo ben felici di ritrovare.

Per un primo assaggio del nuovo ASUS ROG Spatha e la sua dotazione accessoria vi lasciamo al consueto video di unboxing, direttamente dal nostro canale YouTube.



2. Visto da vicino - Parte prima

2. Visto da vicino - Parte prima



Il ROG Spatha è costruito in plastica con uno chassis in lega di magnesio che conferisce una discreta rigidità alla struttura (molto grande), pur contenendo il peso rispetto ad altre leghe metalliche.

Le sue misure sono davvero importanti: 137mm in lunghezza, 89mm in larghezza e 45mm in altezza, per un peso complessivo di ben 178g, che non è poco.



Il "pannello" laterale del nuovo mouse, che riprende il motivo "Maya" già visto sulla recente produzione ROG, mostra una configurazione del tutto inattesa ed originale.

Benché sembri soddisfare esclusivamente delle esigenze di stile, in realtà tale design nasconde una progettazione accorta che mira a massimizzare l'usabilità dei pulsanti laterali, in contrapposizione alla soluzione "a tastierino" che distingue alcuni mouse gaming concorrenti dedicati agli MMO.

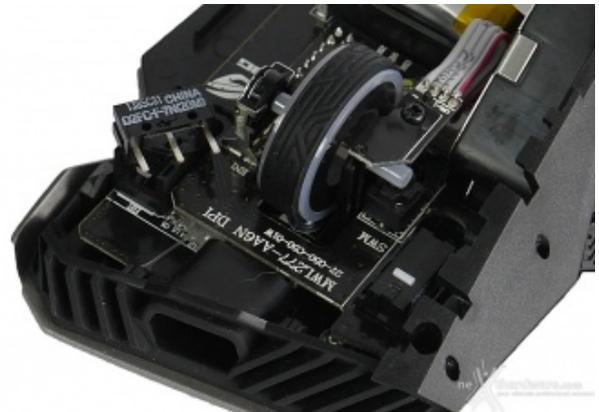
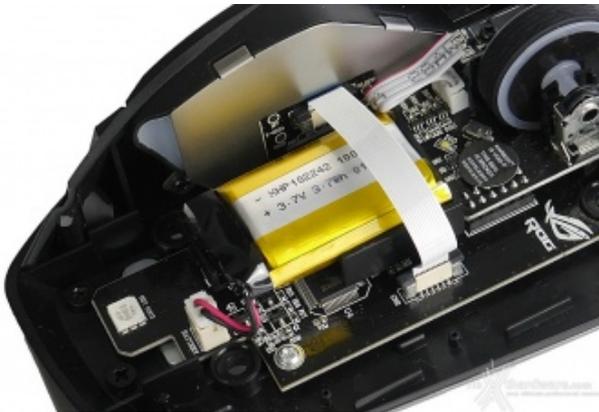


Le altre opzioni di controllo sono distribuite lungo la scocca ed includono due pulsanti a margine del principale sinistro ed uno per la scelta dei DPI che risulta arretrato rispetto all'ottima rotellina di scrolling con encoder meccanico Alps.



La base ci mostra al meglio la struttura in lega di magnesio, sulla quale trovano spazio, oltre al collaudato sensore laser PixArt ADNS-9800, quattro pad surfer in teflon e l'alloggiamento delle quattro viti, nascoste da altrettanti gommini facili da rimuovere, che ci consentono di disassemblare lo Spatha senza particolari problemi.

Le viti utilizzate, di tipo Torx o simile, possono essere rimosse tramite la chiave in dotazione con il risultato visibile nell'immagine sottostante.



Quest'ultima, un pacco da 3,7Wh, è discretamente semplice da sostituire, qualora ci siano le capacità da parte dell'utente: avvisiamo i lettori, però, che tale operazione, inevitabilmente, interromperebbe il decorso della garanzia.





Lo Spatha, inoltre, integra un sofisticato sistema di illuminazione RGB a controllo PWM, funzionale sia in modalità senza fili che cablato, con tre zone a controllo differenziato.

3. Visto da vicino - Parte seconda

3. Visto da vicino - Parte seconda

Vediamo ora nel dettaglio gli accessori e le altre funzionalità a corredo del ROG Spatha.



Come ogni dispositivo senza fili, lo Spatha è provvisto di un sistema docking per la ricarica, qui costituito da una base solida e pesante, con due modalità di utilizzo.



In bundle abbiamo un supporto angolare che, in combinazione con la base appena vista, ci restituisce una docking da poter disporre quasi in verticale, per un ridotto ingombro.



Con il suo set di pad antiscivolo ed il peso elevato, la base è pensata per essere utilizzata anche in modalità orizzontale senza il supporto appena visto.





I contatti di ricarica sono placcati sia lato base che lato mouse per garantirne la maggiore durata possibile e la resistenza ad eventuali fenomeni di corrosione che, con il tempo, ne ridurrebbero l'efficacia.

Più sotto troviamo il pulsante per l'accensione dello Spatha in modalità wireless ed il pulsante per l'accoppiamento con la base.



Lo Spatha, sulla sua base montata in verticale, si avvia ora al test sul campo che, come prassi, inizierà con un'analisi delle capacità del software in dotazione, ovvero il ROG Armoury.

4. ROG Armory

4. ROG Armoury

Abbiamo testato il ROG Spatha a partire dalle prime iterazioni di Armoury rese disponibili da ASUS prima del lancio, che si sono dimostrate alquanto "instabili" fino al rilascio dell'ultima versione pubblica, la 2.105, con annessi i firmware 1.42 per il mouse e 1.16 per la dock station.

Questo applicativo, comunque, è una vecchia conoscenza per noi in quanto già analizzato in occasione del lancio del ROG Sica, risultando infatti strutturato nella medesima maniera, ma offrendo un numero di funzionalità decisamente più elevato.

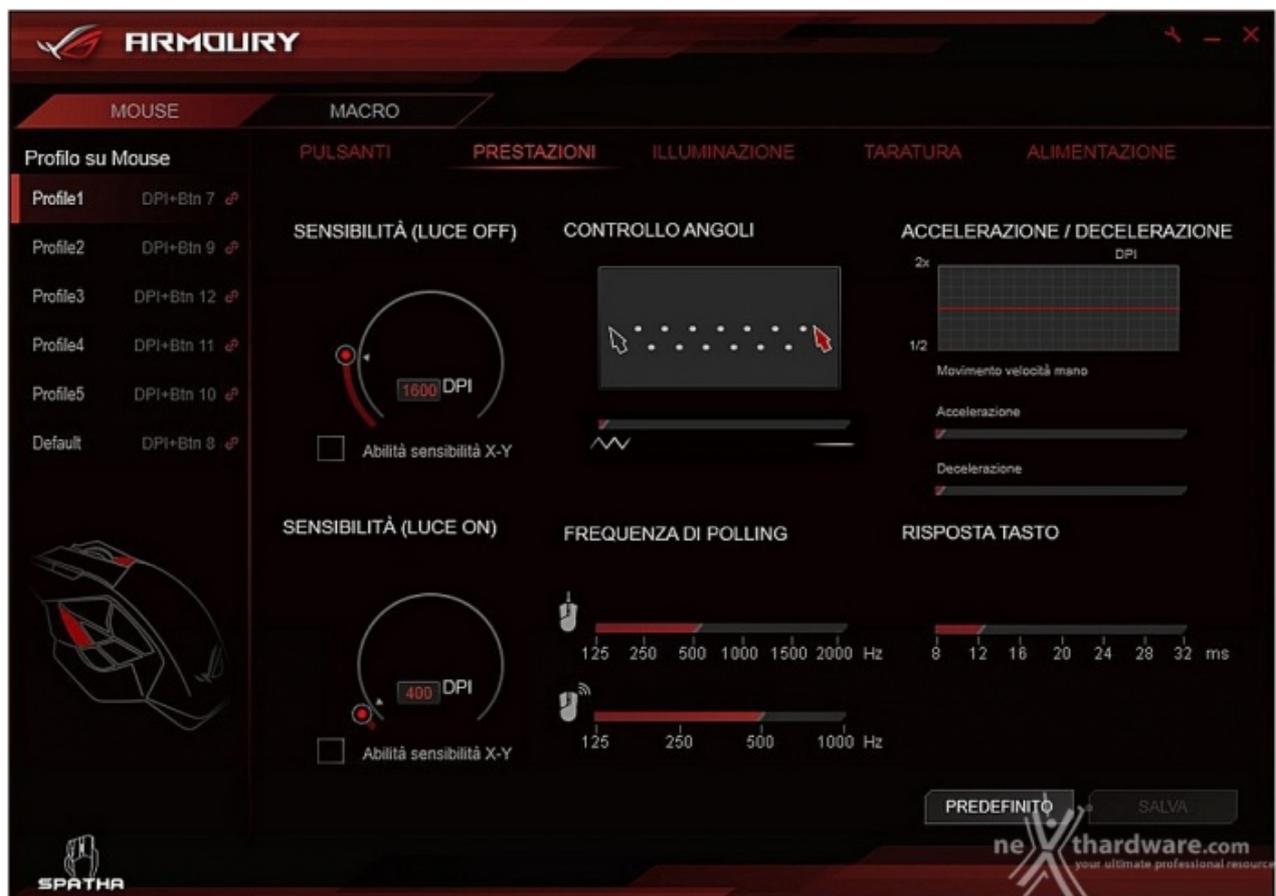
Pulsanti



La mappatura dei pulsanti è organizzata in due viste alternative, che ci permettono di gestire i 12 disponibili e la rotellina, per un totale di 13 azioni programmabili alla volta (il pulsante Click Sinistro non può essere riprogrammato per ovvi motivi).

Riprogrammare un pulsante è una procedura piuttosto semplice, che impegna un paio di click al massimo.

Prestazioni

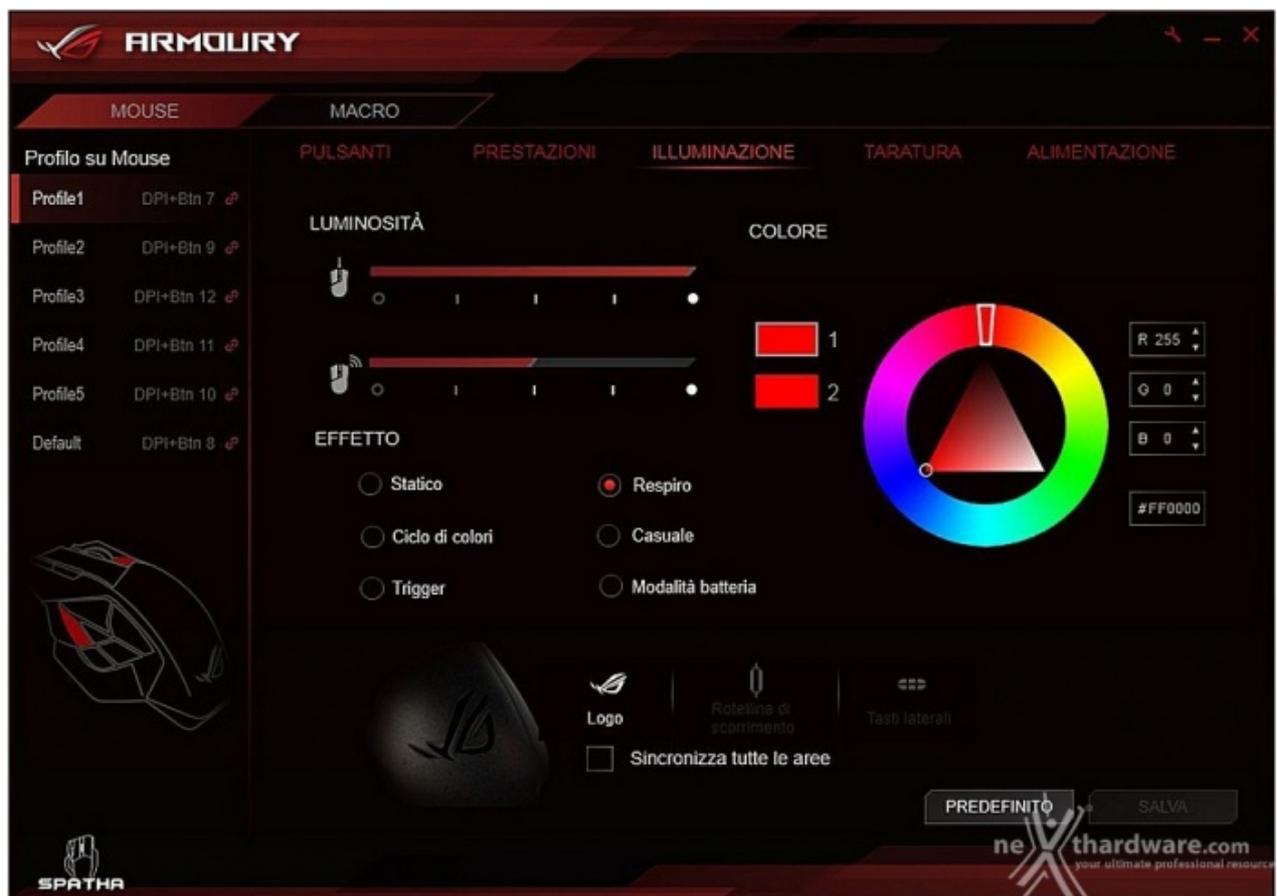


Risoluzione (erroneamente indicata come sensibilità), polling e accelerazione sono i parametri fondamentali rintracciabili in ogni mouse gaming programmabile, ma lo Spatha offre qui delle possibilità aggiuntive.

La doppia modalità wireless/cablata comporta la selezione di differenti frequenze di comunicazione (poiché differente è il protocollo): possiamo scegliere fino a 1000Hz/1ms senza fili e fino a 2000Hz/0,5ms con cavo.

Il software, inoltre, ci consente, qualora sia attiva la funzione "sensibilità" su almeno un tasto del profilo (il numero 6 di default), di passare tra due valori distinti in modalità toggle, evidenziata dall'accensione della luce bianca sul dorso del mouse.

Illuminazione



Le tre zone di illuminazione sullo Spatha sono gestibili in maniera uniforme come differenziata, con specifici set di colore ed effetto per ognuno dei gruppi di LED.

Controlli specifici per l'illuminazione in modalità senza fili ci consentono di migliorare la durata del dispositivo, andando a limitare il consumo di energia.

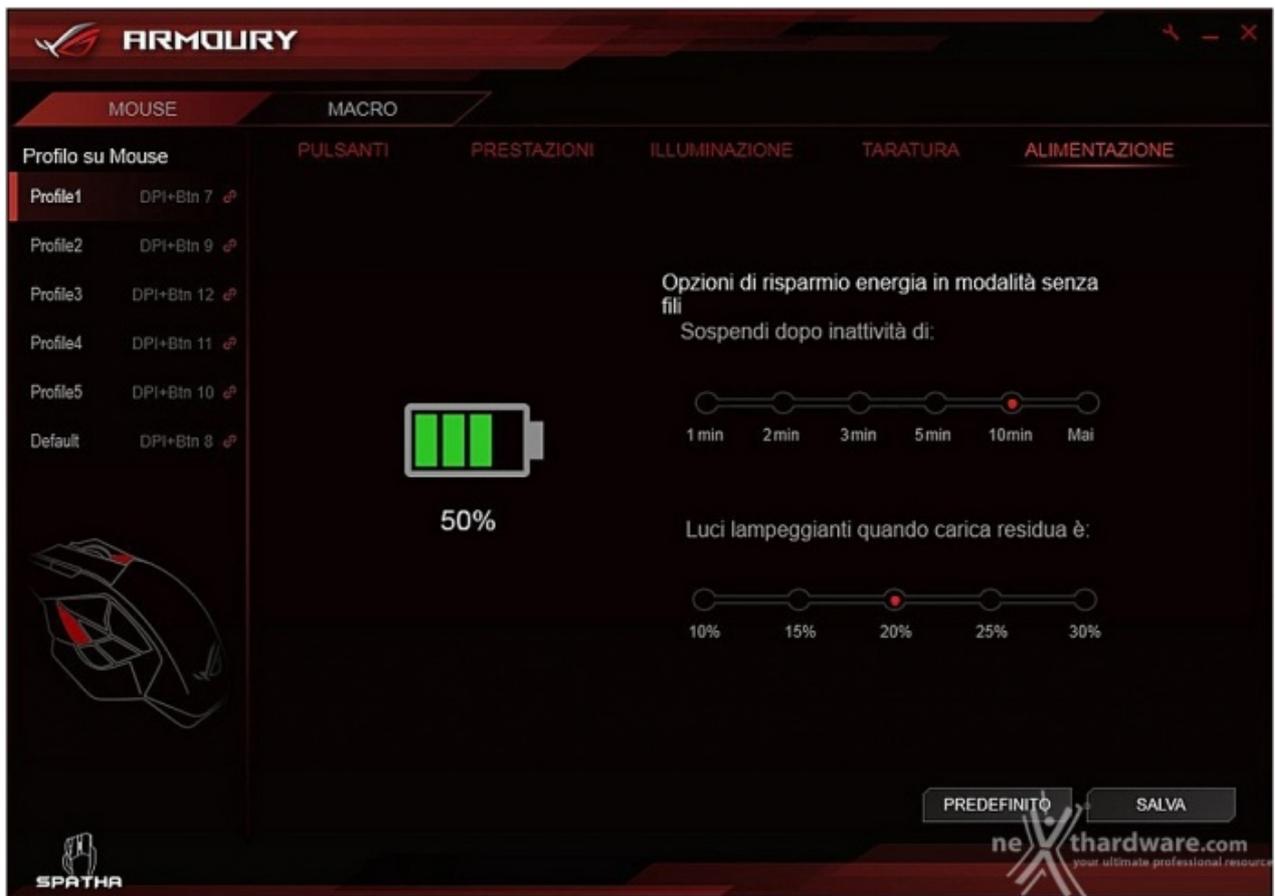
Taratura



Il ROG Armoury rivela anche un'altra possibilità interessante: l'elettronica dello Spatha può essere regolata per un'affinità maggiore con la superficie utilizzata

Validi i profili già disponibili, tra cui alcuni preregistrati per i proprietari dei mousepad ROG Whetstone e Stealth.

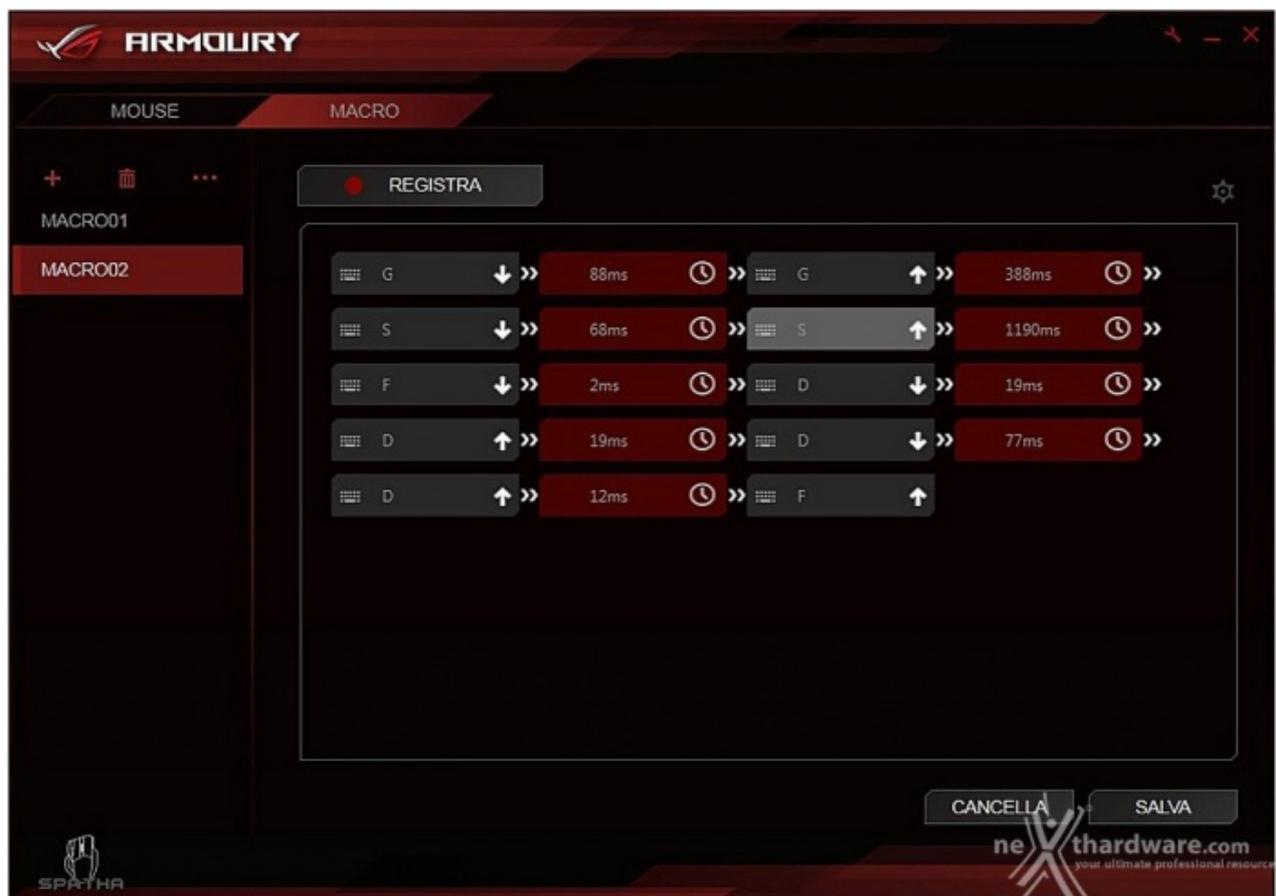
Alimentazione



Con un mouse wireless è di vitale importanza tenere sotto controllo i livelli della batteria, onde evitare di ritrovarsi a secco nel momento più importante.

- riduzione dell'intensità luminosa (anche al minimo, l'illuminazione è sufficiente nelle ore notturne);
- attivazione della modalità di illuminazione statica;
- riduzione del polling a 500Hz.

Macro



Semplice, ma non elementare, lo strumento Macro ci permette con estrema facilità di impostare alcuni algoritmi personalizzati per eseguire rapidamente combinazioni in gioco.

Possiamo esercitare un completo controllo su ritardi, editare delle pressioni, compilare in aggiunta o impostare dei loop nel comando: ogni possibilità è coperta, export delle Macro incluso.

5. Prova sul campo

5. Prova sul campo

In un'ipotetica enciclopedia sui mouse, il ROG Spatha occuperebbe un suo meritato spazio nella definizione di mouse Palm Grip.

Le dimensioni esterne generose, le linee profilate per destorsi, il peso elevato e il congruo numero di pulsanti puntano esattamente in questa direzione, senza alcuna possibilità di appello.

Prese diverse, d'altro canto, sarebbero sì applicabili, ma incorrerebbero nell'impossibilità di sfruttare a dovere tutti i pulsanti o soffrirebbero l'elevata inerzia con una fatica muscolare avvertibile in meno di un'ora di utilizzo.



Conditi di meccaniche RPG complesse o di ritmi frenetici da Action, il tipico MMO è un gioco dove la possibilità di avere molti pulsanti e tasti a disposizione può essere una comodità come espressamente un vantaggio (specialmente nel PvP, Player vs Player, che non nel PvE).

Menzione speciale tutta guadagnata per la rotellina di scorrimento, stabile come poche e degna di un mouse da sparatutto, nonostante l'indole del nostro Spatha sia indirizzata a ben altri tornei.



La modalità operativa più confortevole per questo mouse è risultata essere quella wireless, dove la maggiore libertà e l'assenza dell'attrito relativo al cavo ne bilanciano il peso, dovuto alla quantità di tecnologie e caratteristiche integrate.

Considerando come lo Spatha sia inteso per un pubblico di appassionati di MMO, il nostro interesse per i "numeri" è relativo, con un sensore ed un'elettronica senza dubbio all'altezza dello scenario previsto.

6. Conclusioni

6. Conclusioni

I suoi sei pulsanti laterali sfruttano una forma particolare non solo per conferirgli un'estetica più aggressiva, quanto piuttosto per ottenere un'ergonomia molto migliorata rispetto alle classiche soluzioni a tastierino, che potrebbero in alcuni casi offrire più unità, ma assolutamente meno comode da utilizzare.

Con una collezione di pulsanti praticamente distribuita lungo tutta la scocca, il tipico giocatore appassionato di MMO troverà nello Spatha un ampio ventaglio di possibili soluzioni per rispondere al meglio ad ogni particolare esigenza personale o eventuale situazione durante una partita, anche la più inusuale.

Il software in queste situazioni gioca un ruolo da pivot, arrivando ad essere parte integrante e necessaria del prodotto con il ROG Armoury che da buona prova di sé offrendo una completezza, una versatilità ed una facilità d'uso assolutamente disarmanti.

Ogni dettaglio considerato, poi, si avvale di una tecnologia che è quanto di meglio sia attualmente disponibile, con un sensore laser dalle capacità comprovate come il PixArt ADNS-9800 capace di assicurare un'ottima qualità di tracciamento su molte superfici ed una modalità di connessione wireless che non ha alcun impatto negativo sulle prestazioni, sulla funzionalità e sul sistema di illuminazione RGB.

Il livello qualitativo è perciò notevole, ma non senza un prezzo da pagare, sia in termini di peso, non indifferente, che di euro da sborsare, circa 169€, al pubblico.

Un prodotto come questo certamente non è per tutti, ma chi avrà l'ardire di portarselo a casa non rimarrà certo deluso!

Voto: 5 Stelle



PRO

- Doppia modalità wireless e cablata
- Qualità dei materiali
- Ergonomia elevata
- Software completo ed intuitivo
- Batteria a lunga durata

CONTRO

- Nulla da segnalare

Si ringraziano ASUS e Drako.it (http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=18512) per l'invio del sample in recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>